I COSTI DI UN ATTACCO AI REATTORI

Volo di mille miglia

I piloti israeliani, in base a calcoli del Pentagono, dovrebbero attraversare mille miglia di spazio aereo nemico, facendo rifornimento in volo

Almeno cento caccia

L'operazione richiederebbe l'uso di almeno cento caccia, che dovrebbero abbattere le difese aeree iraniane effettuando nello stesso tempo i raid sul terreno

Nessun precedente

L'intervento sarebbe di tipo molto diverso dagli attacchi mirati svolti contro un reattore nucleare in Siria nel 2007 e il reattore Osirak in Iraq nel 1981

Reazioni possibili

Oltre 200mila missili in Medio Oriente sarebbero potenzialmente puntati su Israele, secondo il capo dell'intelligence di Gerusalemme

Israele riduce l'allarme Iran «Sulla bomba sono indecisi»

Il capo dell'esercito Gantz: ayatollah razionali, rifletteranno

NEMICI Il generale Benny Ganz. A sinistra, Ahmadinejad esamina una barra del reattore di una centrale nel nord Iran *(Afp, Olycom)*

Lorenzo Bianchi

«L'IRAN non ha ancora deciso di percorrere l'ultimo miglio verso l'ordigno nucleare». Benny Gantz, capo di stato maggiore delle Forze Armate israeliane, ha versato un secchio di cauta e gelida razionalità sul tema che da mesi agita lo Stato ebraico. Solo poche ore prima il premier Benjamin Netanyahu aveva affidato ai microfoni e alle telecamere della Cnn una sfilza di dubbi sulle sanzioni decise dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea. «Mordono — aveva detto — ma sono lungi dall'aver portato a un ridimensionamento del programma nucleare iraniano o dall'averlo fermato».

Parlando con il quotidiano liberal *Haaretz* nel giorno solenne che ricorda l'indipendenza del Paese, Gantz ha fatto sfoggio di prudenza: «L'Iran procede, passo dopo passo, verso il luogo nel quale deciderà se costruire un ordigno atomico, però non ha ancora scelto. Finché i suoi impianti non saranno a prova di bomba, il programma di Teheran è troppo vulnerabile». Quando la teocrazia si sarà convinta di non poter essere colpita, allora la Guida Alì Khamenei valuterà il da farsi.

GANTZ è scettico: «La leadership iraniana è composta da persone molto razionali». Le sanzioni, a suo giudizio, «cominciano a dare frutti». Lo spettro di un Olocausto è solo «potenziale». Israele è «e resterà lo Stato più forte della regione» e le decisioni «vanno prese con cura, senza isteria». Secondo l'agenzia Bloomberg Teheran sta pensando di sospendere i suoi piani atomici in cambio di una revoca delle sanzioni. La fonte è l'ambasciatore iraniano a Mosca Mahmoud Reza Sajjadi. L'Aiea, l'agenzia nucleare dell'Onu, sarebbe autorizzata ad effettuare controlli più efficaci.

«NIENTE ISTERIA»
Il ministro della difesa Barak è d'accordo Pesano l'atteggiamento Usa ma anche nuove informazioni degli 007 su Teheran

«C'è stato un cambiamento – annota Ely Karmon, decano dell'Istituto di Controterrorismo di Herzliya –. Ehud Barak, il ministro della difesa, ha fatto nelle ultime ore valutazioni in piena sintonia con quelle di Gantz. Credo che la spiegazione sia da ricercare sia nell'atteggiamento del presidente americano Barack Obama, sia in una revisione delle notizie di intelligence su Teheran. Due giorni fa la stessa circospezione in materia l'aveva manifestata Amos Lapidot, l'ex capo dell'aeronautica».

Il presidente Shimon Peres cita «i dubbi che sussistono sull'efficacia di una soluzione militare». L'ex capo del Mossad Meir Dagan liquida l'idea del blitz: «È una follia».

Karmon aggiunge un particolare rilevante: «Dopo il virus informatico Stuxnet, sembra che ne sia stato creato uno che riesce a rallentare la produzione petrolifera. Qualche giorno fa lo hanno riconosciuto gli stessi iraniani». Calano le risorse degli ayatollah. Anche per questa ragione la finestra utile per l'intervento militare si sarebbe allargata.

Ieri, 25 aprile 2012,
Stefano Barbieri
di anni 56
è mancato all'affetto dei suoi cari. Ne danno annuncio la moglie GIANNA, i figli MARTINA e CARLO, la sorella SIMONETTA. Parenti ed amici potranno dargli l'ultimo saluto nella Chiesina delle suore di via Villani, dalle ore 11.00 del giorno corrente.
La benedizione verrà effettuata alle ore 15.30.
Non fiori, ma eventuali offerte all'A.I.R.C.
Firenze, 26 Aprile 2012.

OFISA - Firenze viale Milton 89 055/489802

Le figlie, la sorella ed i nipoti tutti danno il triste annuncio della scomparsa di
Graziana Ghelarducci
vedova Miniati
Le esequie si svolgeranno giovedì 26 alle ore 16.00 presso le Cappelle del Commiato.
Firenze, 26 Aprile 2012.

OFISA - Firenze viale Milton 89 055/489802

Servizio Necrologie QN IL GIORNO Il Resto del Carlino LA NAZIONE
Feriali 9,00-13,00 e 14,30-18,30 / Sabato e festivi 15,00-18,00
*Per pubblicare un annuncio su qualsiasi edizione dei nostri quotidiani è possibile dettare al numero verde**
800.017.168
numeroverdespe@speweb.it
Inoltre gli annunci possono essere richiesti presso gli ufficie le agenzie Spe in Italia e tutteIe imprese funebri convenzionate
* La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di soli 6 € + Iva sia da telefono fisso che mobile *(in caso di chiamata dal cellulare il pagamento può essere effettuato solo tramite Carta Sì, Visa, Mastercard)*
NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI AL LUTTO
RINGRAZIAMENTI
TRIGESIMI ANNIVERSARI

ELEZIONI FRANCESI ULTRADESTRA, IL PRESIDENTE FRENA. CARLÀ: SE LUI PERDE, RESTA IN POLITICA

Sarkò: «Non nominerò ministri lepenisti»

COPPIA Nicolas Sarkozy e Carla Bruni *(Afp)*

■ PARIGI

NON È VERO che ritornerà a fare l'avvocato e che chiuderà con la politica: in caso di sconfitta al secondo turno dell'elezione presidenziale, il presidente francese Nicolas Sarkozy continuerà a giocare un ruolo per l'Ump, il suo partito, in vista delle politiche di giugno, e starebbe già pensando alle elezioni presidenziali del 2017. Lo avrebbe fatto intendere, secondo il settimanale *le Nouvel Observateur*, la moglie Carla Bruni, contraddicendo una sua precedente intervista in cui aveva invece sostenuto che se il marito perdesse «per errore» la prossima elezione ritornerebbe a fare l'avvocato. Lo stesso Sarkozy sulla radio Rmc aveva affermato di voler lasciare la politica in caso di sconfitta: «Se i francesi non dovessero darmi fiducia, dovrei continuare con la vita politica? La risposta è no».

Certo, Sarkò per ora è più combattivo che mai. Lo indica l'ennesimo 'fuorionda' colto dal settimanale satirico *Le Canard Enchainé*, sempre ben informato sui retroscena dell'Eliseo: «Hollande lo faccio esplodere, lo sfondo. Tiro fuori l'artiglieria pesante», avrebbe detto ai collaboratori: «Pensate che lui si faccia delle remore? Forza, non abbiate paura di sgualcire i vostri bei vestiti. Usate anche voi l'artiglieria pesante». I sondaggi continuano a dare come favorito al secondo turno il socialista, François Hollande, con il 56% dei voti contro il 46 per Sarkozy.

COMBATTIVO
Fuorionda su Hollande: «Lo sfondo, uso l'artiglieria» I sondaggi restano negativi

IL QUALE ieri ha tirato il freno a mano dopo una serie di dichiarazioni tese a rincorrere i voti lepenisti: «Nessun accordo con il Fronte Nazionale» in vista del ballottaggio, ha detto in tv, e in caso di vittoria «non ci saranno» ministri del partito di Marine Le Pen. Lo Hollande ha affermato di star pensando di inserire entro il 2013 una riforma della costituzione per dare il voto agli stranieri extracomunitari nelle elezioni locali, una misura questa combattuta dalla destra.